Scritto da Antonio Carrino
Giovedì 24 Luglio 2014 18:09

AVELLINO – Unioncamere ha dato il via ufficialmente al processo di autoriforma delle Camere di Commercio che porterà al dimezzamento del loro numero. Sopravviveranno quelle con 80 mila imprese iscritte. In Campania a raggiungere questo tetto sono Napoli, Salerno e Caserta. Avellino (che di imprese ne conta 44 mila) e Benevento (che ne ha 35 mila) saranno accorpate. Su questo matrimonio c'è già il *placet* di Unioncamere Campania.

Per il momento le altre regioni che hanno approvato il piano di accorpamento sono l'Abruzzo (che porterà a 2 le 4 Camere di commercio oggi esistenti), la Basilicata (da 2 a 1), la Calabria (da 5 a 3), l'Emilia Romagna (da 9 a 4), il Lazio (da 5 a 2, ovvero l'area metropolitana di Roma e le altre province insieme), la Liguria (da 4 a 2, l'area metropolitana di Genova e l'accorpamento in una sola strutture delle rimanenti province), il Molise (da 2 a 1), il Piemonte (da 8 a 3, con Torino, la Camera del Sud e la Camera del Nord Piemonte), la Puglia (da 5 a 3), il Veneto (da 7 a 5) e l'Umbria (da 2 a 1).

La "geografia" camerale non muterà, invece, in Trentino Alto Adige, dati i vincoli delle due Province a statuto speciale, e in Valle d'Aosta, dove esiste una sola Camera di commercio. Le regioni che mancano all'appello a breve formalizzeranno il loro piano.

"Come si conviene a istituzioni *del fare*, quali sono le Camere di commercio, stiamo portando a termine il processo di riorganizzazione delle 105 strutture oggi presenti sul territorio", ha commentato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. "Il processo di accorpamento intrapreso, ragionato e condiviso, punta certamente a una riduzione delle spese, ma anche alla salvaguardia delle specificità territoriali del nostro sistema produttivo al quale è diretta l'azione di servizio svolta dalle Camere di commercio. Il nostro obiettivo è quindi sì di spending review, ma anche di ottimizzazione delle azioni di supporto alle imprese, soprattutto di piccole dimensioni, che peraltro in queste settimane in cui tanto si è discusso di taglio drastico delle risorse del sistema camerale e del suo possibile ridimensionamento funzionale, non ci hanno fatto mai mancare il loro sostegno".